

«Distanti ma vicini»: come pregare insieme nella Settimana Santa

Ecco i sussidi per vivere in famiglia la domenica delle Palme e il Triduo Pasquale

La quarantena del corpo non è quarantena dello Spirito. In questo tempo è più necessario di sempre coltivare la vita interiore, imparare a vivere dal profondo. Per le famiglie è l'occasione di scoprire la bellezza di condividere la fede. Molti genitori si sentiranno inadeguati ma se supereranno l'imbarazzo di provare a guidare una preghiera in casa, di leggere il vangelo con i propri familiari, di parlare di Gesù ai figli, saranno abbondantemente ricompensati da gioie e doni inaspettati. Basta usare le parole del Vangelo, lasciare che le parole nascano dalla certezza che Dio ci ama e sarà Dio a guidare e a ispirare.

La Diocesi ha quindi pensato **una serie di sussidi per vivere a casa la Pasqua.**

Si tratta di **una piccola liturgia da fare in famiglia per la domenica delle Palme**, in cui attraverso un dialogo scritto tra genitori e bambini, si fa memoria dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme.

Un secondo sussidio è **una scheda sul significato della confessione**, cos'è e come ci si prepara, per aiutare le persone a fare l'esame di coscienza e chiedere perdono a Dio; perdono che Dio concede a chi con sincerità si rivolge a Lui; in attesa di poterlo vivere di persona con un presbitero appena finita la quarantena.

Un terzo sussidio propone **i salmi per pregare durante la settimana santa.**

L'ultimo sussidio propone **una serie di riflessioni e preghiere per il Triduo Pasquale** che è il centro di tutto l'anno liturgico.

I quattro sussidi sono accompagnati dalle **indicazioni pratiche per la Domenica delle Palme di "(D)istanti vicini"**.

La speranza è che questi testi possano aiutare a fare Pasqua nei cuori.

Don Aldo, un prete anziano gravemente malato, in questi giorni, di fronte alla sofferenze di una signora che gli rimostrava al telefono il suo dispiacere per questa Pasqua vissuta a distanza, si è riscosso dal torpore dalla malattia e con gli occhi sgranati e luminosi di gioia le ha risposto: «ma non c'è più Pasqua più bella di questa!».

Ha ragione, perché questo è quello che possiamo vivere, perché così possiamo celebrare la Pasqua per quello che è, spogliati da ogni cosa in più; perché nelle restrizioni di oggi possiamo apprezzare più intensamente la bellezza della vita e delle cose; perché nella verità di se stessi e di Dio si può compiere quella conversione che ci porta all'unica cosa che veramente conta ed è importante: **sapere che Dio ci ama e che non ci abbandonerà mai**, non lo ha fatto con Gesù sulla croce, non lo farà per noi.

Buona Pasqua!

don Cristiano D'Angelo, vicario per la pastorale

Pistoia, 1 Aprile 2020



DOMENICA 5 APRILE 2020

*Celebriamo
le Palme
in famiglia*

MOMENTO DI PREGHIERA IN FAMIGLIA



“vegliate con me”

SUSSIDIO PER LA PREGHIERA NEI GIORNI
DI LUNEDÌ, MARTEDÌ E MERCOLEDÌ DELLA SETTIMANA SANTA





"li amò sino alla fine"

Sussidio per vivere il Triduo Pasquale 2020
e lettera del Vescovo Fausto Tardelli alla Diocesi di Pistoia





In armonia con Dio e con gli altri

Per prepararsi alla Confessione

• In questo tempo di isolamento e Quarantena non è possibile accostarsi personalmente alla confessione. Ma perché è così importante confessarsi? Che cos'è la Confessione?

• La confessione è mettersi davanti a Dio e guardare la nostra vita con i suoi occhi.

Più corretto sarebbe parlare di RICONCILIAZIONE

• Dio vuole che siamo felici, che siamo buoni, misericordiosi e giusti.

PECCARE è mancare il bene/agio!

Centra il bene/agio della tua vita: cerca la strada del Bene, della Bellezza, della Verità.

• Ad AMARE s'impara! Imita le persone buone; rifletti: non confondere il male con il bene; prega; ascolta; confrontati con gli altri; sii umile e fiducioso... e imparerai!

Preparati alla confessione guardando Gesù: la sua vita, le sue parole, i suoi sentimenti, il suo amore. Confrontando la nostra vita con quella di Gesù capiremo cosa dobbiamo cambiare nei modi di pensare e agire; cosa dobbiamo migliorare, quali scelte abbandonare e quali fare!



Pregliera iniziale

Mio Signore e mio Dio,
tu conosci la mia debolezza,
la mia miseria, il mio peccato
perché sempre mi scruti,
mi conosci, mi provi, mi
correggi. Invia tu di me il tuo
Spirito santo, affinché
illumini il mio cuore
e io conosca i miei peccati,
mi porti grazia e consolazione
e io pianga le mie colpe,
mi riveli il tuo amore
e io spero nella tua
misericordia.
Togli il velo ai miei occhi
e sarò preservato
dal gravissimo peccato
dell'orgoglio.

Il peccato delle origini (Genesi 3)

1 Il serpente era la più astuta di tutte le bestie sottomesse dal Signore Dio. Egli disse alla donna: «Vedi che Dio ha detto: Non dovete mangiare di nessun frutto del giardino?». 2 Rispose la donna al serpente: «Del frutto degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, 3 ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete». 4 Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! 5 Anzi, Dio sa che quando voi ne mangiate, si apriranno i vostri occhi e diventerete come Dio, conoscendo il bene e il male». 6 Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò; poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. 7 Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. 8 Poi adizzò il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno e l'uomo era con sua moglie al nascondo del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. 9 Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». 10 Rispose: «Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». 11 Rispose: «Che ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». 12 Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ce lo ho mangiato». 13 Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». 14 Poi adizzò il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno e l'uomo era con sua moglie al nascondo del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. 15 Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». 16 Rispose: «Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». 17 Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato!».

8 Poi adizzò il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno e l'uomo era con sua moglie al nascondo del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. 9 Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?».

10 Rispose: «Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto».

11 Rispose: «Che ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?».

12 Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ce lo ho mangiato».

13 Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?».

Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». 14 Poi adizzò il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno e l'uomo era con sua moglie al nascondo del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. 15 Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?».

16 Rispose: «Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto».

17 Rispose: «Che ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?».

18 Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ce lo ho mangiato».

19 Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato!».

isotretinoin roaccutan online Canada